

LIFE WEEE E-NEWS

Waste Electric and Electrical Equipment
Treasures to recover!
LIFE16 GIE/IT/00645



In questa newsletter:

L'importanza della gestione
dei RAEE domestici

Pagina 1

Come gestire i RAEE domestici

Pagina 2

LIFEWEEE App: uno strumento
per la gestione dei nostri RAEE

Pagina 3

La curiosa storia di Terbio,
Palladio, Neodimio e altri
strani tipi

Pagina 4

L'IMPORTANZA DELLA GESTIONE DEI RAEE DOMESTICI

Ormai abbiamo imparato a conoscere cosa sono i RAEE: sono i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche; detto in termini ancora più semplici i RAEE sono costituiti da un cellulare, un computer, un elettrodomestico grande e piccolo, una pila, una lampadina...insomma qualunque apparecchiatura elettrica o elettronica di cui il proprietario intenda disfarsi perché guasta, inutilizzabile o obsoleta.

I RAEE sono una piccola "miniera" di materiali che è possibile, necessario e opportuno recuperare: plastiche di vario tipo, alluminio, rame, argento, oro, platino, altri metalli come piombo e mercurio e altri ancora dal nome strano come il palladio, il terbio e il neodimio. Questi rifiuti, oltre a costituire una risorsa preziosa, se smaltiti in modo non corretto o dispersi nell'ambiente costituiscono un'importante fonte di inquinamento.

Da un'indagine svolta recentemente in Toscana è emerso che solo il 20% degli intervistati sa cosa sono i RAEE, il 40% porta il vecchio cellulare nei Centri di Raccolta, il 30% lo tiene in casa, almeno il 15% lo getta nell'indifferenziato.

I cittadini hanno un ruolo importante: separare correttamente i RAEE dagli altri rifiuti e smaltirli correttamente. vi diciamo come nelle prossime pagine.

Buona lettura.

Come gestire i RAEE domestici

I cittadini hanno il diritto, il dovere e la possibilità di informarsi e far sapere del danno ambientale ed economico che deriva dallo smaltimento improprio dei RAEE e sugli obblighi di uno **smaltimento responsabile**

Ognuno di noi può fare un piccolo sforzo (dai grandi effetti ambientali ed economici)

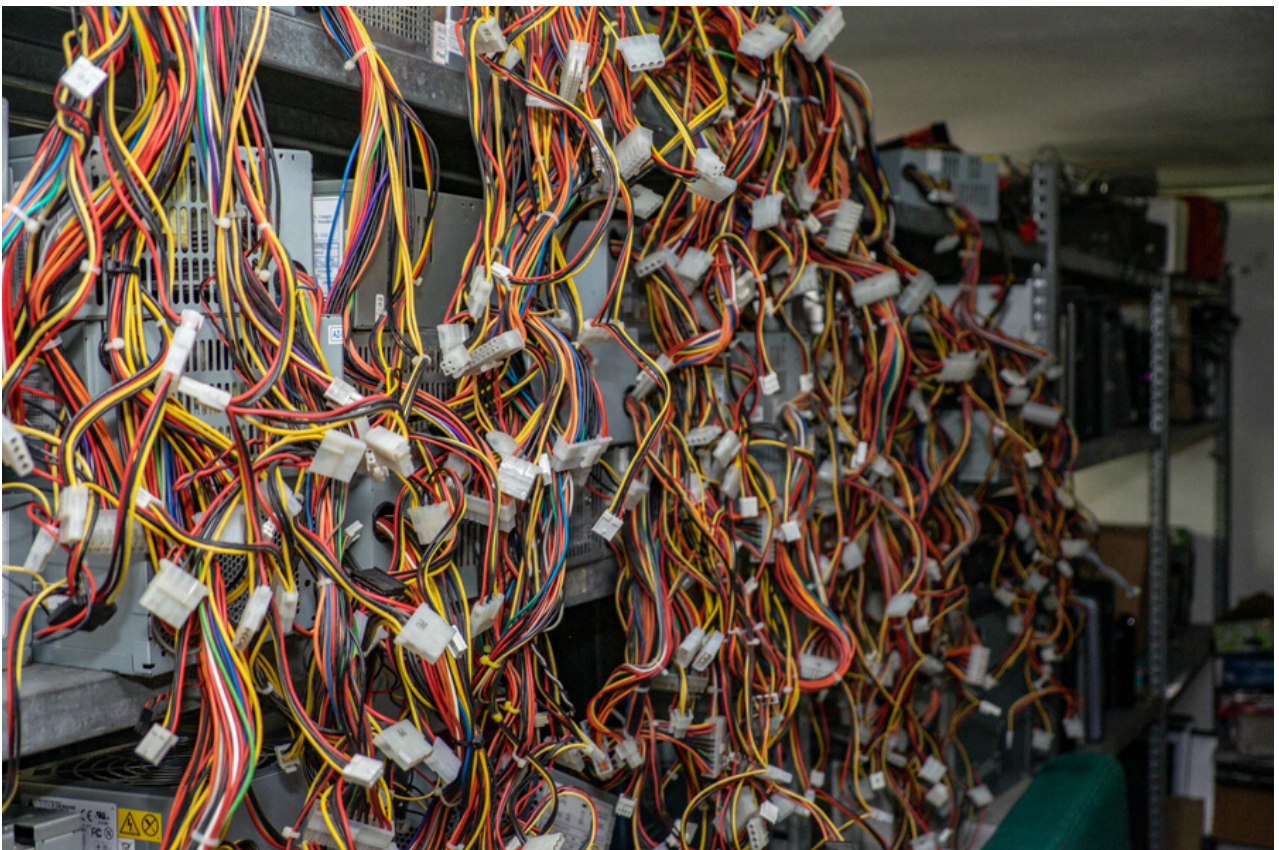
Portare i RAEE presso il Centro di Raccolta comunale

Portare i RAEE nei contenitori comunali dedicati

Attivare il servizio nel Comune di residenza su richiesta telefonica

Portare i RAEE presso i rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche al momento dell'acquisto: comprando un nuovo apparecchio possiamo chiedere il ritiro del vecchio (1 CONTRO 1)

Portare i RAEE presso i rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche con superficie dedicata superiore a 400 mq; anche senza effettuare un nuovo acquisto per apparecchi di dimensione massima di 25 cm sul lato più lungo (1 CONTRO 0)



LIFEWEEE App: uno strumento per la gestione dei nostri RAEE

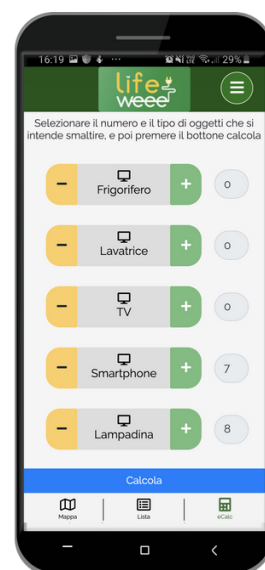
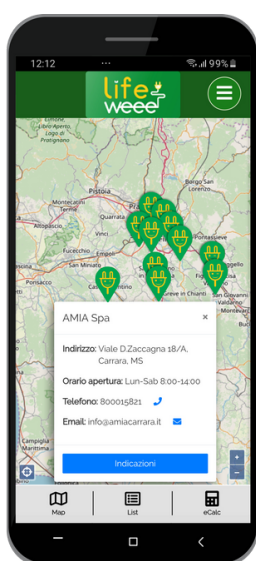
Uno dei prodotti di LIFEWEEE, realizzato dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Firenze (DINFO) che è uno dei partner del progetto, è l'**App di LIFEWEEE**, uno strumento pensato appositamente per dare un aiuto concreto ai cittadini nello smaltimento responsabile e consapevole dei propri RAEE.

L'App di LIFEWEEE vi permette di localizzare sulla mappa il Centro di Raccolta più vicino, avere informazioni sugli orari di apertura, l'indirizzo e anche scegliere l'applicazione preferita per avere indicazioni su come raggiungerlo; inoltre c'è anche la possibilità di consultare una lista (pulsante **LISTA**) di tutti i Centri di Raccolta della Toscana, riepilogati per nome di paese e nome del Centro di Raccolta.

L'App di LIFEWEEE inoltre dà la possibilità di calcolare quanto bene stiamo facendo all'ambiente! Attraverso il pulsante **eCALC** infatti possiamo andare ad aggiungere o togliere il numero di rifiuti che intendiamo smaltire, suddivisi per tipologia. Cliccando su **CALCOLA** l'App ci restituisce il resoconto dell'impatto ambientale ovvero la quantità (in kg) di sostanze di vario tipo che si sono recuperate e i kg di CO2 Equivalente di cui si è evitato la dispersione, calcolate come giorni di produzione di una centrale elettrica o km percorsi da un'automobile.

Il **menù** in alto a destra ci permette di consultare quattro ulteriori voci: la prima parla del progetto e dei RAEE in genere, la seconda permette di consultare tutte le ultime news condivise su Twitter dal progetto, con la terza vengono invece riepilogate le regole di smaltimento sia per i cittadini sia per le imprese, infine l'ultima voce riporta tutti i contatti ufficiali del progetto.

L'app di LIFEWEEE è scaricabile sia in versione iOS sia in versione Android.



La curiosa storia di Terbio, Palladio, Neodimio e altri strani tipi

Questa è una breve storia che parla della tavola periodica degli elementi, ma anche di ambiente, geografia, diritti umani e dei lavoratori. Parla di tutte queste cose ma inizia dal nostro smartphone, o se preferite dal nostro televisore o dal telecomando utilizzato per controllare il funzionamento di quello che volete. La tavola periodica è quel giochino geniale inventato da un signore russo che si chiamava Mendeleev sul quale è possibile trovare tutti i minerali e i gas che conosciamo e anche altri, che portano strani nomi e di cui non sappiamo niente. Dire giochino è ovviamente uno scherzo, si tratta invece di uno schema che permette di ordinare gli elementi chimici sulla base delle loro proprietà fondamentali. Ora, come si diceva, se uno la scorre vede nomi parecchio noti e comuni ma anche altri di cui non sappiamo niente, anzi che ci suonano parecchio strani: Terbio, Neodimio, Gadolinio. Ecco, tutti questi strani nomi sono raggruppati in quelle che si chiamano Terre Rare. Il nome non può che farci azzardare l'ipotesi che al mondo non è che questa roba sia particolarmente abbondante, anche se poi si è visto che tanto rare non sono. Ora, le terre rare (almeno alcune) sono tra i componenti di alcuni oggetti che ormai sono diventati quasi come il pane quotidiano: i nostri amati smartphones. Sono componenti importanti degli schermi e delle schede elettroniche interne: la visione dei colori, gli altoparlanti, gli avvisi a vibrazione sono alcune caratteristiche che funzionano così perché ci sono le terre rare. L'estrazione delle terre rare è questione di pochi: indiani e brasiliani prima della seconda guerra mondiale, sudafricani e californiani fino al 1985, da lì in poi l'estrazione di Terbio, Gadolinio, Praseodimio e di tutti gli altri comparati con questi accidentati nomi è affar dei cinesi, che oggi producono il 95% delle Terre Rare. Ma perché se le terre rare non sono poi così rare il mondo lascia il monopolio alla Cina? Perché gli altri Paesi, negli anni 80 del secolo scorso, hanno tirato il freno dopo che si sono accorti che il processo per separare, estrarre e dividere questi elementi è lungo e pericoloso. Le terre rare non si trovano in forma pura, tendono a legarsi tra loro e con gli altri minerali. L'estrazione e la separazione delle terre rare è difficile, laboriosa e molto inquinante. Devono infatti essere disciolte in acidi, filtrate, ripulite, le miscele di acidi vanno modificate ogni volta a seconda del suolo e della posizione della miniera, e la lavorazione emette prodotti tossici e anche radioattivi. Davvero un processo poco green.

www.lifeweee.eu

ufficio.europa@ancitoscana.it

tel +39 0552477490 fax +39 0552260538

Un giornalista ha realizzato per la BBC un reportage nel 2015 nella zona di Baotou, Mongolia, dove sono concentrate il 70% delle miniere. Ha definito la zona un Inferno terrestre per inquinamento ambientale, condizioni di lavoro e problemi di salute. Oggi però, per fortuna, anche questa visione è cambiata: la maggior parte delle aziende sta cercando di fare a meno delle terre rare e cerca di riciclare quelle già presenti nei prodotti tecnologici. Le chiamano Miniere urbane e sono tutti i depositi di rifiuti tecnologici che hanno all'interno tonnellate di risorse sfruttabili a pieno. Speriamo quindi che la nostra breve storia stimoli la vostra curiosità su tutti i tesori da recuperare che ci sono nelle nostre apparecchiature elettriche ed elettroniche e su quanto sia necessario fare per ridurre l'impatto della loro produzione. Se non facciamo questo ricordiamoci che perderemo su tutti i fronti: gettando via materiali utili e costosi, mantenendo le condizioni per attività estrattive davvero pesanti per l'ambiente, facendo finta di non vedere che da qualche parte vi sono lavoratori che operano in condizioni difficilissime e cittadini che soffrono per l'inquinamento delle loro città. Riusare, recuperare e riciclare è davvero la strada per la felicità.

